

Oggetto: Lettera a memoria.

Ho la netta impressione che tutte le soddisfazioni, che hai voluto prenderti da 23 anni a questa parte con l'esercizio di un pubblico, dispotico potere, non Ti abbiano ancora reso felice, cosicché in questi ultimi mesi – visto che non ricevi ... più la solita confidenza - ti sei applicato a far girare controverso la polenta, facendo crollare la comunicazione ai minimi storici, cascando sempre più in basso con equivoci e contraddizioni.

Vecchie abitudini, per quanto mi risulta, che tuttavia vanno assumendo proporzioni preoccupanti, visto che dimentichi o peggio, se così fosse, fai finta di dimenticare addirittura ruoli e funzioni previste da chiari ordinamenti ministeriali. Intanto, con altre pratiche più raffinate hai continuato a demolire tutto ciò che non è stato di tuo gradimento, senza limiti e misure di difesa, durante questi anni di vita in comune.

Mi riferisco alla costante pratica oscurantista, ai progetti ed ai buoni consigli regolarmente gettati in pattumiera, alla palese condotta discriminatoria contro l'UGL, ovviamente da quando ho sostituito l'amico Peppe, ma soprattutto alla morbosa, sistematica attività vessatoria posta in essere contro una persona che non Ti ha tradito, ma che indubbiamente ha il torto di non aver saputo mai accettare il guinzaglio. Mi riferisco, per ultimo, alla comunicazione mancata del 22.9.2008, secondo la quale in due righe mi ricordi che: " ... non rientra tra i compiti dell'USP l'assistenza a domicilio delle Scuole".


E' vero, un padre è legittimato a fare ciò che vuole, senza tener conto dei bisogni più estesi della propria famiglia. Ma non è giustificato, se con abili artifici lessicali assume impegni pubblici e subito dopo li rinnega.

Un padre può persino chiudere la porta ai parenti più stretti, se ne ha una ragione, ma non può dimenticare gli impegni istituzionali a cui è preposto, il giuramento di fedeltà e le promesse da mantenere, così come non dovrebbe dimenticare che la generosità non muove per obbligo, ma solo per vocazione e dono.

Resta a memoria, tuttavia, che se le Scuole non sono rimaste del tutto abbandonate il merito va al buon rapporto di reciprocità instaurato tra pochi fratelli, ma anche alla mia costante presenza, avendo finora dato più di quello che adesso sembra essere "consentito", senza far pesare l'obbligo di restituzione, persino quando mi sarebbe stato dovuto.

Evidentemente pure Tu, come me, porti segni di stanchezza e non rammenti che da oltre 15 anni il referente dei servizi informatici assiste, forma e supporta gratuitamente, con mezzi propri, in casa, ad personam e a domicilio delle scuole, per assolvere nel migliore dei modi non solo ad una precisa investitura, ma per il semplice dovere di fare fronte alle necessità e di sentirsi utile agli altri.

Evidentemente, nella confusione più generale di questi ultimi tempi sono andate smarrite alcune cartelle, o fascicoli interi dalla memoria di massa. Se ciò fosse accaduto, è sempre possibile riesumarne copia da quella di scorta, ove prudentemente da 23 anni ho salvato tutto ciò che è sembrato utile conservare.

Ad ogni buon conto, ritenendo legittime le prerogative di un capo, come pure gli ordini di inversioni a , il sottomesso non può che assumere atteggiamenti aderenti alle nuove direttive, o ai nuovi cartelli, anche se l'obbligo costringe ad un'ulteriore sbandata.

Rammenti di un tempo passato, mentre stavo per uscire di squadra, quando mi rimproverasti l'errore di aver fatto male i miei conti?

Beh, è arrivata l'ora Tua. Prima di uscire di scena o quando avrai preso il nuovo cammino, potresti chiederti se è valsa la pena di far girare il Paradiso e la squadra sull'8volante, com'è finita la partita, dove hai portato i compagni e con quante fratture li hai condotti alla fine.

Potresti, altresì, tenere a memoria i verdi fiori che hanno fatto cornice a tuo canto, come quelli che hai lasciato tristemente appassire nei bassi, poco più accanto. Potresti rivedere, magari in moviola, le palle giocate assieme ai paggetti e quelle che hai rotto ai compagni, con calci e sgambetti; rivedi i palloni che non hai fatto calciare, quelli schiacciati per terra e poi fatti scoppiare! Conta ogni tanto cos' hai guadagnato, se hai perso per strada e nel campionato.

Mentre mi accingo a bruciare ogni memoria Ti auguro, di imboccare la strada per il giusto cammino: guarda più avanti ... non puntare vicino.

Tantissimi auguri,

Benevento, 23 ottobre 2008

Attilio